



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 29/07/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 3 giugno 2010, n.208

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi nella zona industriale di Cerignola (Fg) - Proponente: Ecocapitanata S.r.l..

L'anno 2010 addì 03 del mese di Giugno in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE

- con nota acquisita al prot. n. 7338 del 22.06.2009 il sig. Leonardo Antonino, in qualità di legale rappresentante della Ecocapitanata S.r.l., con sede legale in Cerignola (Fg) - Zona Industriale Lotto 106 -, trasmetteva al Servizio scrivente istanza di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m. e i. per il progetto concernente l'impianto esistente di termodistruzione di rifiuti sanitari e rifiuti speciali in genere, ubicato nella zona industriale di Cerignola, con contestuale aumento di quantitativo giornaliero di incenerimento da 500 kg/ora a 625 kg/ora.

Alla predetta istanza veniva allegata la documentazione progettuale richiesta dall' art. 8 della L.R. sopra citata;

- con nota prot. n. 11701 del 14.10.2009 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Provincia di Foggia e Comune di Cerignola) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

- con nota pervenuta il 06.10.2009 la società istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Corriere della Sera" (quotidiano a diffusione nazionale), "Corriere del Mezzogiorno" (quotidiano a diffusione locale), entrambi datati 20.09.2009, e sul BURP n. 150 del 24.09.2009;

- con nota prot. n. 13029 del 26.11.2009 il Servizio Ecologia sollecitava il Comune di Cerignola e la Provincia di Foggia ad esprimere il parere di competenza relativamente all'intervento proposto;
- con nota prot. n. 1216 del 02.02.2010 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 27.01.2010, comunicava al proponente quanto di seguito evidenziato:

“L'impianto in questione ha iniziato a funzionare nel 1994 con una potenzialità iniziale di 250 kg/h, poi incrementata a 500 kg/h previa autorizzazione alle emissioni in atmosfera ottenuta con DGR 2735/97 e successiva autorizzazione all'esercizio con Determina Dirigenziale 37/97 della Provincia di Foggia.. L'autorizzazione all'esercizio scadrà l'8/11/2010.

A seguito della richiesta di AIA prodotta dall'azienda, la Regione Puglia con nota del 17/12/08 ha informato l'azienda dell'obbligo di avviare la procedura di VIA condizione preliminare per l'esame dell'AIA.

Come previsto dal D.Lgs 4/08 l'impianto in questione rientra al punto m dell'allegato III ossia “ impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D1,D5,D9,D10 e D11 ed all'allegato C, lettera R1 del D.Lgs 152/06.

Quadro di Riferimento Progettuale

L'impianto esistente della azienda Ecocapitanata è ubicato nella zona industriale di Cerignola su una superficie complessiva di 3900 mq, con un'area coperta di 720 mq laddove è ubicato un termo distruttore di rifiuti sanitari e rifiuti speciali in genere.

Vengono avviati alla termodistruzione un quantitativo di rifiuti pari a 500 kg/h per un totale di circa 4000 t/a come da autorizzazione n.2735 del 27/5/97 della Giunta Regionale. Attualmente è in vigore la Determina Dirigenziale della Provincia di Foggia del 18/11/05 che scade il prossimo 8/11/2010

Le seguenti prestazioni sono in carico all'impianto:

- Quantità di rifiuti da termo distruggere 500 kg/h
- . Il potere calorifico medio dei rifiuti: 3500 kcal/kg
- con un carico termico orario di 1,750.000 kcal/h.
- Carico termico annuo 14 x 109 kcal/anno

L'elenco autorizzato di rifiuti destinati alla termodistruzione è costituito da rifiuti pericolosi e non pericolosi tra cui in prevalenza i rifiuti ospedalieri trattati.

Con l'attuale SIA l'azienda intende chiedere anche un aumento del quantitativo termo distrutto per un valore di 625 kg/h ed un'estensione dei codici CER già autorizzati ai seguenti:180116, 180108, 180205, 180207 oltre al codice 190299 che si riferisce alle acque di lavaggio dei suddetti imballaggi.

L'impianto inoltre ricade fra le attività IPPC codice 5.1 ossia eliminazione di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 t/d.

In sintesi le fasi del trattamento sono:

- a. Conferimento dei rifiuti da terzi a stoccaggio(D15, deposito preliminare).
- b. Termodistruzione dei rifiuti (D10) utilizzando un forno con tamburo rotante e trattamento dei fumi in post combustore sistema Venturi e filtro a maniche. La combustione avviene con un bruciatore a gasolio della potenzialità di 652 kW posto in cima al tamburo. la temperatura all'interno del tamburo è di 980°C.
- c. Deposito temporaneo dei residui prodotti (ceneri).
- d. Avvio a smaltimento di tali rifiuti ai sensi del DM 406/98 verso impianti di inertizzazione.

In sintesi l'impianto di termodistruzione è costituito da:

- Gruppo di caricamento con nastro trasportatore a rulli;

- Forno di incenerimento a tamburo rotante;
- Post combustore;
- Depuratore fumi con reattore Venturi ad iniezione di NaHCO_3 e filtro a maniche

L'impianto in questione essendo in funzione sin dal 1994 viene definito ai sensi della lettera f articolo 2 del D.Lgs 133/05 impianto esistente.

L'impianto di incenerimento in oggetto al dire dell'azienda è in grado di ottemperare a quanto previsto dall'articolo 8 del D.Lgs 133/05 ossia in particolare che le ceneri pesanti prodotte non presentino un tenore di incombusti superiore al 3% come TOC, od una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco. Il forno risulta inoltre in grado di raggiungere temperature fino a 1200 °C, richieste nel caso di presenza di cloro superiore all'1% ciò che avviene con i contenitori in PVC.

La linea dell'inceneritore è fornita di bruciatore ausiliario che interviene automaticamente nel caso la temperatura del tamburo tenda a scendere al di sotto di 800°C e si spegne automaticamente quando la T supera i 900 °C od i 1200 °C nel caso di presenza di cloro superiore all'1%.

La camera di post-combustione è alimentata a gasolio mediante due bruciatori della potenza termica complessiva di 2.754.000kcal/h.

Il calore non viene recuperato ma si sta provvedendo ad un suo parziale recupero per la produzione di acqua calda atta al lavaggio e sanificazione di contenitori.

Il camino di emissione ha una altezza di 16 m con una velocità di sbocco di 11m/s si da favorire una buona dispersione degli inquinanti residui contenuti nei fumi.

Si parla di uno studio diffusivo che ha dimostrato una ricaduta al suolo di 0,01-0,014 ppm di NO_2 usato come tracciante a circa 250 m dall'inceneritore.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono introdotti direttamente nel forno di incenerimento senza essere mai mescolati con altre categorie di rifiuti e senza diretta manipolazione.

Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento degli inquinanti si ha la seguente situazione:

- Gli inquinanti acidi vengono abbattuti tramite scrubber con Na HCO_3 con un rendimento elevato del 98,5%
- Le polveri vengono abbattute tramite un filtro a maniche con 240 maniche per una superficie filtrante complessiva di 240 mq;
- Come previsto dal D.Lgs 133/05 esiste un analizzatore dei fumi in continuo che analizza i seguenti parametri: polveri totali, CO , O_2 , HCl , SO_2 , COT , NO_x , $^{\circ}\text{C}$ al camino, P al camino, Q al camino e $^{\circ}\text{C}$ di post combustione.

Il termo distruttore non comporta produzione di acque reflue per cui gli scarichi idrici associati all'impianto sono:

- scarichi civili direttamente convogliati nella fogna pubblica;
- scarico di acque meteoriche che vengono trattate nella rete fognante pubblica gestita da AQP.

Quadro di Riferimento Programmatico

Il PUTT/P definisce gli Ambiti Territoriali Estesi che classificano il territorio in cinque classi omogenee che tengono conto del livello dei valori paesaggistico-ambientali presenti al fine di sottoporre il medesimo territorio a diversi gradi di tutela.

La tutela del paesaggio viene esercitata con tre livelli distinti:

- Indirizzi di tutela per gli ATE passando da obiettivi di conservazione per gli ambiti di tipo A e B ad obiettivi di valorizzazione e recupero per gli altri ambiti
- Direttive di tutela per gli ATD che regolamentano la pianificazione di secondo livello, urbanistica e di settore relativamente agli Ambiti Territoriali Distinti. In generale mentre per gli ambiti A e B non è concessa l'alterazione delle caratteristiche paesaggistiche, negli ambiti C e D le eventuali alterazioni devono essere oggetto di valutazione.

- Prescrizioni di base: paesaggistiche ed urbanistiche che valgono come misure di salvaguardia sui territori dove non esiste ancora un piano. Tali prescrizioni sono necessarie per tutelare le emergenze che vengono censite all'interno degli ATD.

In riferimento a quanto previsto dal PUTT/P il sito in questione risulta:

- In ambito territoriale esteso di tipo E;
- Non si riscontrano vincoli ex lege 1497/39;
- NON SI RISCONTRANO VINCOLI DEBCRETO GALASSO;
- Non si riscontrano vincolo del tipo parchi, boschi, macchie ecc
- Non si riscontrano vincoli faunistici, zone umide, zone di ripopolazione ecc.,
- Non si riscontrano vincoli Usi civici, grotte, archeologici, architettonici, idrogeologici,
- Non si riscontrano vincoli idrogeologici,
- Vincolo PAI. Esclusione da ogni rischio idrogeologico dell'area del termodistruttore
- L'impianto è localizzato a debita distanza dalle aree del parco naturale dell'Ofanto, delle saline di Margherita di Savoia, della zona umida della Capitanata

Secondo il PRG del comune di Cerignola il sito si trova in zona D3 definita zona industriale, artigianale e commerciale per cui l'impianto è conforme alle disposizioni del PRG

Quadro di Riferimento Ambientale

Componente Atmosfera

Il Tavoliere di FG rappresenta una estesa pianura che si sviluppa nella direzione S-E, NW dall'Ofanto fino al lago di Lesina. Il settore meridionale in cui si colloca Cerignola è caratterizzato da una serie di ripiani che degradano dall'Appennino verso il Mare Adriatico fra le quote 350 m e 5 m.s.l.m.

Ciò comporta che le differenze termiche sia estive che invernali tra le aree interne e quelle costiere siano poco significative. Il Tavoliere di Foggia ha un clima che si raccorda per uguali latitudini a tipologie climatiche caratteristiche di quote tra i 400 e 600m.

L'isotema annua è di 15,5°C quella di Luglio è di 26°C e quella di Gennaio di 6°C. Questa marcata escursione termica è causata dal vicino Appennino calabro-lucano e dal domino climatico del quadrante settentrionale. Si ha una diffusa scarsa piovosità che si aggira intorno ai 500 mm con un picco di 540 mm a NE di Foggia.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria in riferimento al DM 60/02 i dati che seguono si riferiscono all'anno 2008 ed alle centraline della regione Puglia che sono collocate in numero di 4 in Manfredonia ed 1 in Monte San Angelo. Si descrive la seguente situazione:

- Nel mese di Febbraio 2008 in provincia di Foggia non si sono registrati rilevanti fenomeni di inquinamento. Gli unici superamenti dei limiti di legge si sono avuti per PM10 ed O3 nelle stazioni di Manfredonia;
- In generale per gli altri mesi non si registrano rilevanti fenomeni di inquinamento se non episodici superamenti senza mai superare il numero limite annuo.

Componente idrica

I corsi d'acqua di un certo rilievo hanno origine nella zona NW della Puglia. Per quanto riguarda il Tavoliere centrale esso è attraversato da alcuni torrenti che sono intercettati dal Candelato che scorre da NW a SE e riversa le proprie acque nel golfo di Manfredonia. Il basso Tavoliere è invece percorso dal Cervaro, dal Carapelle e da una serie di canali minori. Il Torrente Cervaro risulta caratterizzato da deflussi di piena imprevedibili e talora distruttivi. Il sistema idrografico foggiano è caratterizzato anche da numerosi laghi costieri taluni estinti.

Componente Vegetazione e Fauna

L'area del comune di Cerignola così come la quasi totalità del territorio del Tavoliere di Foggia risulta fortemente antropizzata e priva di aree boschive se si eccettua il Bosco dell'Incoronata presso Foggia. La vegetazione spontanea si può dire che è praticamente assente e sostituita da colture cerealicole ed orticole presenti in tutta l'area. L'essenza arborea più diffusa è la *Quercus virgiliana*. Lungo gli argini del torrente Cervaro e nelle depressioni inondate la Roverella è sostituita da vegetazione igrofila. Anche la fauna è influenzata dall'attività antropica che ha modificato l'originario ambiente naturale. Abbondano specie ubiquiste del tipo rettili, il biacco, il cervone, la lucertola campestre ed uccelli quali passera d'Italia, civetta, cardellino, verdone ecc.

Prima di esprimere il giudizio di compatibilità ambientale è necessario che l'azienda fornisca le seguenti integrazioni allo studio:

1. A pag 88 del SIA si accenna all'applicazione di un modello diffusionale per quanto riguarda gli inquinanti atmosferici. Sarebbe opportuno fornire maggiori indicazioni al riguardo;
2. Dai dati del SIA non si evince la portata dei fumi derivante dalla combustione dei rifiuti;
3. Sarebbe opportuno fornire cartografia più leggibile al riguardo della vincolistica PAI;
4. A pag. 38 del SIA si parla di elaborati 1A ed 1B che non sono riuscito a rintracciare. Sarebbe opportuno visionarli;
5. Vengono forniti dati analitici degli inquinanti atmosferici relativi all'anno 2008. Sarebbe opportuno fornirne alcuni relativi all'anno 2009 che possibilmente includano alcuni microinquinanti quali PCDD/F, IPA ecc.;
6. Planimetria generale ed i profili dell'impianto con indicazione dello schema funzionale;
7. Piano di monitoraggio delle emissioni in riferimento ai microinquinanti.”;

• Con nota datata 22.04.2010, acquisita al prot. n. 5960 del 27.04.2010, la società proponente riscontrava la nota sopra esplicitata e trasmetteva la documentazione integrativa richiesta;

? Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 19.05.2010, preso atto che alla data del presente provvedimento non risultano pervenuti i pareri della Provincia di Foggia e del Comune di Cerignola in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, considerato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, rilevava quanto di seguito riportato:

“In data 22/4/2010 l'azienda risponde ai sette punti indicati dalla Commissione V.I.A. che qui di seguito elenchiamo in ordine progressivo:

1. A pag 88 del SIA si accenna all'applicazione di un modello diffusionale per quanto riguarda la diffusione degli inquinanti atmosferici. Sarebbe opportuno fornire maggiori indicazioni al riguardo.

Al riguardo l'azienda procede ad un nuovo calcolo delle ricadute di inquinanti utilizzando il SW WINDIMULA 3 con impostazione short term. Trattasi di un modello gaussiano multi sorgente. La versione short term permette di calcolare la distribuzione spaziale sul territorio delle concentrazioni al suolo dell'inquinante su un breve periodo.

Le ipotesi alla base dell'utilizzo di questo modulo sono:

- ? Condizioni meteorologiche stazionarie
- ? Continuità delle emissioni

Tutti i dati sulle caratteristiche dei venti dominanti sono stati ricavati dalla stazione di monitoraggio ubicata in località MONTECACCIA.

Dall'applicazione del modello si evince che:

- Il valore massimo di NOx riscontrato ad una distanza di 180 m è pari a 32?g/Nmc contro i 200 ?g/Nmc previsti dalla norma. Tutti gli altri parametri risultano ampiamente al di sotto dei limiti previsti dal D.Lgs 133/05.

- Il fenomeno emissivo si esaurisce nel raggio di 1000 m dal camino non interessando il centro abitato di Cerignola;

- L'impatto di tutti gli altri inquinanti nella matrice aria e sul suolo è di scarsa rilevanza.

- Nella tabella che segue vengono forniti i valori medi giornalieri di una tipica giornata di funzionamento dell'impianto. I valori risultano ampiamente al di sotto dei valori limiti previsti dalla norma con l'eccezione dell'HCl che risulta alquanto vicino al valore limite anche se al di sotto, Non viene fornito il valore di HF

2. Dai dati del SIA non si evince la portata dei fumi derivante dalla combustione dei rifiuti. L'azienda informa e fornisce che la portata corrisponde ad un valore massimo di 16000 Nmc/h come risulta dai rapporti giornalieri che si allegano.

3. Sarebbe opportuno fornire cartografia più leggibile al riguardo della vincolistica PAI.

Viene riportata in formato A3 la planimetria con l'illustrazione delle aree vincolate dal PAI aggiornate al 9/2/10, dalla quale si evince l'esclusione per l'area in oggetto di vincoli collegati al PAI.

4. A pag. 38 del SIA si parla di elaborati 1A ed 1B che non sono riuscito a rintracciare. Sarebbe opportuno visionarli.

L'azienda informa al riguardo che la descrizione delle caratteristiche geologiche e dell'ambiente idrico sono state tratte dalla relazione generale del PTA redatto dalla SOGESID, che invia al Comitato.

5. Vengono forniti dati analitici degli inquinanti atmosferici relativi all'anno 2008. Sarebbe opportuno fornirne alcuni relativi all'anno 2009 che possibilmente includano alcuni microinquinanti quali PCDD/, IPA ecc.

Si allegano i certificati analitici relativi al 2009 riferiti sia ai parametri sottoposti a monitoraggio continuo che ai parametri quali PCDD/F effettuati questi ultimi con frequenza trimestrale. In tutti i casi i dati dei parametri analitici effettuati risultano ampiamente nei limiti previsti dalla normativa sia per quanto riguarda i succitati parametri che vengono analizzati sulla base di un periodo di emissione medio di 30 minuti che i microinquinanti quali IPA e PCDD/F ed.i cui campionamenti si riferiscono ad un periodo di 1 ora.

6. (in aggiunta): planimetria generale ed i profili dell'impianto con indicazione dello schema funzionale
Si allega planimetria richiesta.

7. (in aggiunta): Piano di monitoraggio delle emissioni in riferimento ai microinquinanti.

Viene allegato il piano di monitoraggio del termo distruttore presentato in sede AIA che prevede l'analisi quadrimestrale dei metalli: Cd, Tl, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, PCDD/F,IPA.

Il Comitato Reg.le di V.I.A, rilevato che l'azienda ha risposto in modo soddisfacente alle richieste effettuate, ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, con il rispetto della seguente prescrizione:

- Che venga attivato il monitoraggio continuo dell'HF come previsto dal D.Lgs. 133/05."

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con la prescrizione espressa in narrativa che qui si intende integralmente riportata, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 19.05.2010, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'impianto esistente di termodistruzione di rifiuti sanitari e rifiuti speciali in genere, ubicato nella zona industriale di Cerignola, con contestuale aumento di quantitativo giornaliero di incenerimento da 500 kg/ora a 625 kg/ora, proposto dal sig. Leonardo Antonino, in qualità di legale rappresentante della Ecocapitanata S.r.l., con sede legale in Cerignola (Fg) - Zona Industriale Lotto 106 -;

- Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.

mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Il Dirigente
Istruttore PO V.I.A. dell'Ufficio VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo
